

Le donne di tutti i partiti all'attacco sulla manovra: più soldi per la giustizia, la famiglia, i diritti

Un po' di rosa sulla Finanziaria

Le donne sulla scena della finanziaria. A strappare al governo soldi e impegni per uno stato sociale più efficace e solidale «Capace - ha ricordato Livia Turco - di rispondere ai diritti delle donne e degli uomini». Brute notizie invece per quanto riguarda la cultura: aumentano le tasse sugli spettacoli, dai cinema allo sport. In arrivo 1.500 miliardi per la ricostruzione in Campania?

RICCARDO LIGUORI

ROMA. Un tocco di rosa sulla finanziaria. Le donne di Montecitorio, tutte, sono riuscite a tagliarsi uno spazio tra le aride cifre delle tabelle del bilancio dello Stato. Intendiamoci, uno spazio non enorme, se si presta occhio soltanto ai numeri, alle cifre stanziate. Ma un successo politico sia per il mento dei provvedimenti, sia per il fatto che gli emendamenti fatti propri dalla commissione Bilancio della Camera sono stati iscritti nella traccia delle proposte avanzate da

a favore dei minori per la prevenzione del crimine nelle regioni meridionali (una riformulazione dei «progetti integrati per l'infanzia» proposti dalle donne comuniste), 12 miliardi per la tutela delle casalinghe dagli infurti domestici. E sempre a favore delle casalinghe si annuncia un'altra importante novità: l'emendamento Pci per il contributo al fondo di previdenza per le persone addette alla cura domestica della famiglia è stato, unitamente ad un altro analogo del Psi, per il momento messo da parte. Con l'impegno però del Parlamento di riprenderlo in esame al momento della discussione della legge istitutiva del fondo pensioni per le casalinghe. Piccole battaglie vinte che si vanno ad aggiungere a quelle sul primo disegno di legge di accompagnamento alla finanziaria, quando cioè si era riuscito ad evitare il blocco delle assunzioni negli enti locali per l'assi-

stenza a bambini, anziani ed handicappati, e a strappare l'esenzione dal ticket per le donne in gravidanza.

I soldi però non sono moltissimi: solo una delle tante elargizioni di questa finanziaria, questa volta a beneficio della lobby delle donne? «Non scherziamo», risponde Anna Serafini, coordinatrice del gruppo delle parlamentari eletti nelle liste del Pci - le nostre proposte, basta guardare, sono di carattere generale, non fanno solo gli interessi delle donne, in quanto ai soldi, sono pochi, è vero, ma almeno sono sulla buona strada». E' strada, come aveva ricordato Livia Turco nell'intervento della mattinata, è quella di consentire la vera scelta della maternità, di riconoscere i diritti dell'infanzia, la rilevanza sociale del tempo di cura domestico, di ristrutturare i tempi di lavoro, di favorire le pari opportunità tra i sessi. Livia Turco non è stata la sola

comunista a prendere ieri la parola. Con lei anche Adriana Lodi, Elena Montecchi, Nanda Montanari, Nadia Masini, Anna Sanna. E poi per gli altri gruppi: Tina Anselmi, Silvia Costa, Alma Cappiello, Laura Cima. Una raffica di interventi (a volte anche polemici) da parte, che comunque hanno caratterizzato al femminile la discussione di ieri sulla finanziaria, mettendo una volta tanto in ombra i colleghi uomini intervenuti peraltro su questioni anche importanti. Per esempio: a esempio (come ha fatto Gavino Angius) la tesi secondo cui comuni, province e regioni sarebbero «centri irresponsabili di spesa» di fronte ad uno Stato irreversibile. O per attaccare a fondo (come ha fatto Giorgio Gherzi) la «politica di piccolo cabotaggio» del ministro del Lavoro Donat Cattin. Due esempi - negativi - per tutti: il contratto metalmeccanici e le richieste dei pensionati avanzate con la

grande manifestazione romana di due settimane fa.

La discussione intanto prosegue così come proseguono le polemiche sulle irregolarità nelle valozioni (il presidente ne ha fatto ripetere una), sugli ormai famosi «deputati tasteristi». «Dovrebbero esercitarsi di più», hanno il «tocco» troppo pesante, si fanno beccare spesso, e se lo dice l'onorevole Gino Paoli c'è da credergli. Ma Paoli ha anche qualcosa da dire sull'atteggiamento del governo sui fondi allo spettacolo: infatti è stato presentato un emendamento che porta all'8% l'imposta sugli spettacoli sportivi e cinematografici, e al 15% per gli spettacoli vari. Inoltre l'Iva dovrebbe per tutti salire al 9%. «Non c'è nessun interesse - dice Paoli - per la parte umanistica del paese. Qui si bada solo ai conti, come dei ragionieri».

Intanto, qualcosa sembra muoversi sul fronte dei soldi:

per la ricostruzione delle zone temerotate in Campania e Basilicata. Com'è noto, nella finanziaria per questa voce non è prevista neanche una lira in attesa dei risultati della commissione d'inchiesta. Ora però visto il nivio di due mesi del lavoro della stessa commissione, sembra che la commissione Bilancio della Camera abbia trovato il modo di stanziare almeno 1.500 miliardi per l'anno prossimo. Oggi, forse, se ne saprà qualcosa di più.

Dal Senato (dove la finanziaria approderà verso la fine del mese) arrivano nel frattempo segnali di guerra. A cominciare dall'agricoltura. La commissione ha infatti approvato al unanimità una risoluzione Dc-Pci che impegna il governo a definire entro tre mesi un piano di programmazione agroalimentare e agricola adeguato. In gioco però ci sono sia la quantità della spesa (la finanziaria ha tagliato 1.200 miliardi per i

Livia Turco

prossimi due anni) che la sua qualità nell'ambito dei conti dello Stato. Ma non c'è solo l'agricoltura. E tutto il disegno della finanziaria che sarà approvato sotto tiro. Lo promette il comunista Lucio Libertini. Non daremo tregua fin quando non saranno cambiate le impostazioni per questioni essenziali come giustizia fiscale, pensioni, trasporto pubblico, comunità, sanità.

Ieri, infine, sono tornati all'attacco anche gli artigiani. È l'unico settore dell'economia

che tira sostegno le quattro associazioni del settore (Confartigianato, Cna, Casa e Claa). E la legge finanziaria lo tira a picco: i 150 miliardi stanziati nel prossimo triennio infatti, sono ben poco cosa rispetto ai 6 mila richiesti per il fondo nazionale per l'artigianato. «Per intervenire sul davanzale pubblico - ha dichiarato il segretario della Cna, Sergio Bozzo - la finanziaria deve iniziare una politica credibile per artigiani e piccole imprese».

BORSA DI MILANO

Per le «blue chips» è stato uno scempio

MILANO. Giornata nera per piazza degli Affari nell'ultima seduta del ciclo di novembre dedicata ai riporti. Questa riunione ha presentato evidentemente delle difficoltà dato che ha ritardato di 17 minuti l'inizio rituale della seduta. Il Mib alle 11 presenta già un tendenziale ribasso di oltre il 2%, ma nel corso della seduta e nel dopolavoro ci sono stati ulteriori appesantimenti avvannosi a un tasso del 2,3%. Ecco falcidiare soprattutto le «blue chips» a cominciare dalle Cie e dalle Olivetti. I due titoli di Carlo De Benedetti entrati nella bufera dei realizzati dopo l'annuncio dei tagli alla occupazione. Ma il portavoce attribuiva i crolli vistosi anche alla impresa sui «capital gains» in relazione alle modifi-

che che Formica introduceva nel dispositivo, la più «terroristica» delle quali sarebbe quella di dover dichiarare i guadagni nel 740 lire. Ce l'hanno avuto un calo verticale del 7,37% delle ordinanze e del 7,01% delle mc e del 5,6% delle risparmio. L'Olivetti ordinaria perde il 6,98%. Ma se Carlo piange Gianni non ride le Fiat leni: non lasciato sul terreno il 4,31% e le Ilii privilegiate il 4,83%. In forte calo anche Pirellone (-2,8%), Generali (-2,27%), Comit (-2,8%) e Credit (-2,2%). Una maggiore tenuta hanno avuto le Mondadori (-1,52%) mentre le Agricole hanno addirittura messo a segno un incremento dell'1,24%. Quattro titoli sono stati rinvolti per eccesso di ribasso (Kernel mc, Olcese, A. Marca ordinaria e risparmio).

□ R.G.

INDICI MIB

Indice	Valore	Prez.	Var. %
ATTIVI MM	758	773	-2,20
ALIMENTARI	977	995	-1,81
ASSICURATIVE	794	810	-1,98
BANCARIE	858	878	-2,32
CARTELLI	960	972	-1,72
CEMENTI	864	878	-1,28
CHIMICHE	824	830	-0,93
COMMERCIO	788	795	-1,13
COMUNICAZ.	785	798	-1,63
ELETTROTEC.	783	809	-2,89
FINANZIARIE	795	798	-2,47
IMMOBILIARI	882	1000	-1,90
MECANICHE	879	892	-3,72
MINERARIE	827	843	-1,93
TESSILI	928	927	-0,11
DIVERSE	778	780	-1,72

CONVERTIBILI

Titolo	com.	term.	Prez.
ATTIVI MM	95	CV 7,0%	175,5
ALIMENTARI	977	-	100,2
ASSICURATIVE	794	-	107,95
BANCARIE	858	-	101,8
CARTELLI	960	-	102,7
CEMENTI	864	-	103,5
CHIMICHE	824	-	104,1
COMMERCIO	788	-	104,1
COMUNICAZ.	785	-	104,1
ELETTROTEC.	783	-	104,1
FINANZIARIE	795	-	104,5
IMMOBILIARI	882	-	104,5
MECANICHE	879	-	104,5
MINERARIE	827	-	104,5
TESSILI	928	-	104,5
DIVERSE	778	-	104,5

OBBLIGAZIONI

Titolo	teri	Prez.
A2 AUT F 83-92 INO	102,00	101,80
A2 AUT F 83-92 INO	106,80	106,80
A2 AUT F 83-92 INO	104,35	104,35
A2 AUT F 83-92 INO	101,95	101,95
A2 AUT F 83-92 INO	100,80	100,80
A2 AUT F 83-92 INO	100,40	100,40
A2 AUT F 83-92 INO	99,80	99,80
A2 AUT F 83-92 INO	99,65	99,65
A2 AUT F 83-92 INO	99,55	99,55
A2 AUT F 83-92 INO	99,45	99,45
A2 AUT F 83-92 INO	99,35	99,35
A2 AUT F 83-92 INO	99,25	99,25
A2 AUT F 83-92 INO	99,15	99,15
A2 AUT F 83-92 INO	99,05	99,05
A2 AUT F 83-92 INO	98,95	98,95
A2 AUT F 83-92 INO	98,85	98,85
A2 AUT F 83-92 INO	98,75	98,75
A2 AUT F 83-92 INO	98,65	98,65
A2 AUT F 83-92 INO	98,55	98,55
A2 AUT F 83-92 INO	98,45	98,45
A2 AUT F 83-92 INO	98,35	98,35
A2 AUT F 83-92 INO	98,25	98,25
A2 AUT F 83-92 INO	98,15	98,15
A2 AUT F 83-92 INO	98,05	98,05
A2 AUT F 83-92 INO	97,95	97,95
A2 AUT F 83-92 INO	97,85	97,85
A2 AUT F 83-92 INO	97,75	97,75
A2 AUT F 83-92 INO	97,65	97,65
A2 AUT F 83-92 INO	97,55	97,55
A2 AUT F 83-92 INO	97,45	97,45
A2 AUT F 83-92 INO	97,35	97,35
A2 AUT F 83-92 INO	97,25	97,25
A2 AUT F 83-92 INO	97,15	97,15
A2 AUT F 83-92 INO	97,05	97,05
A2 AUT F 83-92 INO	96,95	96,95
A2 AUT F 83-92 INO	96,85	96,85
A2 AUT F 83-92 INO	96,75	96,75
A2 AUT F 83-92 INO	96,65	96,65
A2 AUT F 83-92 INO	96,55	96,55
A2 AUT F 83-92 INO	96,45	96,45
A2 AUT F 83-92 INO	96,35	96,35
A2 AUT F 83-92 INO	96,25	96,25
A2 AUT F 83-92 INO	96,15	96,15
A2 AUT F 83-92 INO	96,05	96,05
A2 AUT F 83-92 INO	95,95	95,95
A2 AUT F 83-92 INO	95,85	95,85
A2 AUT F 83-92 INO	95,75	95,75
A2 AUT F 83-92 INO	95,65	95,65
A2 AUT F 83-92 INO	95,55	95,55
A2 AUT F 83-92 INO	95,45	95,45
A2 AUT F 83-92 INO	95,35	95,35
A2 AUT F 83-92 INO	95,25	95,25
A2 AUT F 83-92 INO	95,15	95,15
A2 AUT F 83-92 INO	95,05	95,05
A2 AUT F 83-92 INO	94,95	94,95
A2 AUT F 83-92 INO	94,85	94,85
A2 AUT F 83-92 INO	94,75	94,75
A2 AUT F 83-92 INO	94,65	94,65
A2 AUT F 83-92 INO	94,55	94,55
A2 AUT F 83-92 INO	94,45	94,45
A2 AUT F 83		